

EQUESTRIAN *time*

**H.H. KARIM
AGA KHAN IV**

p. 20

Successi senza età
per il Principe del galoppo

**ROBERTO
VECCHIONI**

p. 23

I cavalli e San Siro
le passioni del Professore

**SEN. PATRIZIO
GIACOMO LA PIETRA**

p. 36

L'ippica italiana in pista
per nuovi traguardi

PARIGI, UN'OLIMPIADE TRÈS CHIC

Versailles, la Reggia dei Campioni



ROBERTO VECCHIONI

Le luci a San Siro, i cavalli e il Professore

By Paolo Allegri

© Aldo Marini



La serata dell'11 luglio, all'Ippodromo Snai San Siro di Milano, è stata illuminata da un concerto coinvolgente che si è tenuto ai piedi del Cavallo di Leonardo.

Musica e parole di un uomo e di un artista davvero speciale e in qualche modo predestinato per l'occasione: il cantautore di "Luci a San Siro", Roberto Vecchioni.

«Ero già stato, da appassionato, all'inaugurazione del trotto alla Maura. E ho detto sì alla proposta di cantare a quella del trotto a San Siro perché credo possa essere una gran bella cosa, per tutta la città ed anche per gli operatori e i cavalli del trotto di Milano che, altrimenti avrebbero rischiato di restare senza pista dove correre e regalare emozioni. Questo è un teatro, un palcoscenico di straordinaria bellezza, poesia nel verde, nella natura, nella storia e nella cultura, non solo ippica e sportiva».

Il Professore, autore di un romanzo di lettere, emozioni e sentimenti, come "Tra il silenzio e il tuono", e di canzoni meravigliose come "Sogna ragazzo sogna" e "Chiamami ancora amore", i cavalli li ha avuti da sempre nel sangue e nel cuore. Vecchioni è un grande appassionato di trotto, i campioni li ha raccontati nei suoi libri, ad esempio in "La vita che si ama, storie di felicità" (2016).

E, nel caso di Vecchioni, capace di leggere (e scrivere) la bellezza come pochi al mondo, ovviamente, nel rapporto con il padre Aldo è stato ed è, ancora, braccia distese verso l'infinito, un rapporto intenso e profondo con colui che "ti ha indicato il sentiero".

Il cavallo, per chi vive, insegna e racconta di storia, storie e letteratura, è sempre stato un simbolo, un regalo di Dio. Come e più del mare e le stelle.

E sono tantissime, a parte la stessa "Luci a San Siro" (luci intese come quelle, attenti, non dello stadio ma appunto dell'ippodromo, da quella 600 sulla montagnetta) e la popolarissima "Samarcanda", le canzoni ispirate o intrise di ippica e di cavalli.

Nella canzone "Il capolavoro", che fa parte dell'album "Calabuig, Stranamore e altri incidenti" (1978), un uomo ritrova la voglia di vivere accudendo un puledro appena nato. «Per me il cavallo è molto più di un simbolo e molto più di una strepitosa forma d'arte, più del prezioso dono di Dio che è per tutti. Il cavallo è in un tempo solo storia e

LUCI A SAN SIRO, HORSES AND THE PROFESSOR

On the evening of July 11, the Snai San Siro Racecourse in Milan was lit up by a captivating concert held at the foot of Leonardo's Horse. Music and words by a very special man and artist, somehow fated for this occasion: the "Luci a San Siro" singer-songwriter, Roberto Vecchioni.

«As a fan, I had already been at the Maura harness racing inauguration. And I said yes to the proposal to sing at the harness racing opening event at San Siro because I believe it can be very positive for the whole city and also for Milan's trotting-race operators and horses; otherwise they would have risked being left without a track to race and convey emotions. This is a theatre, a stage of extraordinary beauty, poetry in the green, in nature, history and culture, not only horse racing and sports».

The Professor, who authored a novel of letters, emotions and feelings, such as "Tra il silenzio e il tuono" (Between Silence and Thunder), and of wonderful songs such as "Sogna ragazzo sogna" (Dream, boy, dream) and "Chiamami ancora amore" (Call me love again), has always had horses in his blood and heart.

Vecchioni is a great trotting race fan; he has talked about trotting champions in his books, for example in "La vita che si ama, storie di felicità" (The life you love, happiness stories) (2016). And Vecchioni, capable of reading (and writing about) beauty like few in the world, obviously had and still has his arms stretched out towards infinity in his relationship with his father Aldo; an intense and profound relationship with the one who "showed me the path".

For those who live, teach and talk about history, stories and literature, the horse has always been a symbol, a gift from God; as much and more than the sea and the stars.



Il cavallo è in un tempo solo storia e progresso, civiltà e ribellione, amicizia e fuga, vita e morte, rabbia, poesia e stupore, meraviglia.



© Archivio Snaitech



© Elena Di Vincenzo

progresso, civiltà e ribellione, amicizia e fuga, vita e morte, rabbia, poesia e stupore, meraviglia. È il cielo dell'alba e il tramonto che non tramonta e non ti lascia mai». Per lui, anche altro.

«Qualcosa ancora di più importante, vero e sognato. Un compagno di giochi e d'infanzia, da bambino come da adulto che una parte d'infanzia rimane sempre». Insomma, Vecchioni, con i cavalli, c'è cresciuto.

«Cresciuto non so, ma vissuto di sicuro. Tutta colpa, ma dovrei dire merito, di mio padre Aldo», racconta. Fu lui, eterno bambino e giocatore incallito, proprietario di una scuderia al trotto, la Evalrose (dalle iniziali di famiglia: Eva, la madre, appunto il padre Aldo, lo stesso Roberto e il fratello Sergio), a portarlo ancora cucciolo alle corse: «Gli odori forti di fango e letame delle mattinate in scuderia, l'incredibile atmosfera del trotter e le emozioni delle gare non avrei potuto dimenticarli nemmeno volendo; e in ogni caso non volevo di certo. Ho mille ricordi, immagini intarsiate e legate a quei momenti, alcune indelebili foto di papà, felice in quell'ambiente come solo in quei luoghi riusciva ad essere. E poi ancora le scommesse, le amicizie e gli sfottò, le sfide a noi stessi e al Fato, agli amici, su chi indovinava il vincente...».

A proposito di amici e cavalli, a lungo Vecchioni ha collezionato giochi ispirati all'ippica e ne ha pure inventato uno tipo quello dell'Oca per passarci intere serate con gli amici di sempre. Certo, i suoi campioni sono stati soprattutto quelli degli anni '60-'70: Crevalcore, per dirne uno al trotto, e Braque per il galoppo. Ha pure visto correre due volte Ribot, stratosferico, «anche se più di lui mi hanno colpito altri purosangue perché, già da bambino, tifavo per chi il traguardo doveva sudarselo e non irrideva i rivali».

Trotto o galoppo, oggi?

«A caldo dico ancora trotto, ma solo per i richiami per testa e cuore e perché ha un approccio meno snobistico, più popolare. Però riconosco che pochi spettacoli al mondo valgono l'irruente armonia di un purosangue lanciato al galoppo, in gara sui prati. Infatti in primavera una puntata a San Siro galoppo l'ho sempre fatta, non me la toglie nessuno».

Nella grande opening dell'11 luglio, dopo aver cantato per un'ora e mezzo nel concerto tenutosi davanti al Cavallo di Leonardo, il Professore ha premiato il team della cavalla Follia d'Esi, guidata da Marco Stefani e vincitrice, con un grande volo al largo, del Premio Luci a San Siro. Serata magica con l'impatto visivo della tribuna secondaria piena di gente e illuminata nel blu notte, davanti la pista in erba del galoppo e quel fantastico nuovo ovale di sabbia. Una festa d'estate nella Milano sempre avanti, nelle sue scelte, nel suo fare visionario e capace di sedersi ad ascoltare le parole di quel cantautore che unisce miti, sentimenti ed emozioni. Poesia dell'anima che ci spinge a crederci ancora nella vita. Sogna Ragazzo Sogna.

And there are many songs inspired by or steeped into horse racing and horses, not only "Luci a San Siro" (intense lights, mind you, not of the stadium but of the racecourse, from that 600 car on the hill) and the very popular "Samarconda". In the song "Il capolavoro" (The masterpiece), part of the album 'Calabuig, Stranamore e altri incidenti' (1978), a man rediscovers the will to live by looking after a new-born foal.

"For me the horse is much more than a symbol and much more than an amazing art form, more than God's precious gift to everyone. The horse is at once history and progress, civilisation and rebellion, friendship and escape, life and death, anger, poetry and wonder. It is the sky at dawn and the sunset that never sets and never leaves you".

His horse is ever more.

"Something even more important, true and dreamed of. A playmate and childhood companion, as a child as well as an adult with that childhood part that always remains".

In short, Vecchioni grew up with horses.

"Grew up I don't know, but lived with them for sure. All the fault, but I should say the merit, is of my father Aldo," he recounts. He was an eternal child and an inveterate gambler who owned a trotting stable, Evalrose (from the family initials: Eva, his mother, Aldo, his father, Roberto himself and Sergio, his brother); he was the one took him to the races when he was still a baby. "I couldn't have forgotten, even if I had wanted to, the strong smells of mud and manure from the mornings at the stable, the incredible atmosphere of the trotting track and the excitement of the races. I have a thousand memories, ingrained images linked to those moments, some indelible photos of Dad, happy in that environment as only he could be in those places. And again, the bets, the friendships and the teasing, challenging ourselves and the fate and friends about who would guess the winner..."

Speaking of friends and horses, for a long time, Vecchioni has collected horseracing games and even invented one like the game of the Goose to play through entire evenings with his lifelong friends. Of course, his champions were mainly those of the 1960s and 1970s: Crevalcore, just to name a champion trotter and Braque for flat races. He also saw Ribot run twice, that was stratospheric; "even if other thoroughbreds have impressed me more than him because, even as a child, I used to cheer for those that had to sweat for the finish line and did not mock their rivals".

Trotting or gallop races today?

"Hot headedly I still say trotting, but only out of my mind and heart and because it has a less snobbish, more popular approach. However, I recognise that few shows in the world are worth the impetuous harmony of a galloping thoroughbred, racing on meadows. In fact, in spring I always go to the San Siro gallop races, no one takes it away from me".

In the grand opening on July 11, after singing for an hour and a half in the concert held in front of Leonardo's Horse, the Professor awarded the team of the mare Follia d'Esi, driven by Marco Stefani, that sprinted away from aside to win the Premio Luci at San Siro. A magical evening with the visual impact of the secondary grandstand full of people and lit up against the dark blue night, in front of the gallop race turf track and the fantastic new sand oval-shaped one. A summer party in Milan that is always ahead, in its choices and visionary attitude, capable of sitting and listening to the words of this singer-songwriter intertwining myths, feelings and emotions. Poetry of the soul that urges us to still believe in life. Dream boy Dream.